

COMUNE DITREIA

PROVINCIA DI MACERATA

Relazione sulla gestione Rendiconto 2018

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - art. 11, comma 6, D.Lgs. n. 118/2011)

Approvata dal Commissario Straordinario con deliberazione assunta con i poteri della Giunta comunale
n. 64 in data 16/04/2019

INDICE

1) PREMESSA

- 1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione pag. 4
- 1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo pag. 4

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

- 2.1) Il bilancio di previsione pag. 6
- 2.2) Il risultato di amministrazione pag. 7
- 2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui pag. 8
- 2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione pag. 9
 - 2.4.1) Quote accantonate pag. 9
 - 2.4.2) Quote vincolate pag. 12
 - 2.4.3) Quote destinate pag. 12

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

- 3.1) Il risultato della gestione di competenza pag. 13
- 3.2) Verifica degli equilibri di bilancio pag. 14
- 3.3) Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio pag. 16
- 3.4) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto pag. 17

4) LE ENTRATE

- 4.1) Le entrate tributarie pag. 18
- 4.2) I trasferimenti pag. 19
- 4.3) Le entrate extratributarie pag. 21
- 4.4) Le entrate in conto capitale pag. 22
- 4.5) I mutui pag. 24

5) LA GESTIONE DI CASSA

pag. 26

6) LE SPESE

- 6.1) Le spese correnti pag. 27
 - 6.1.1) La spesa del personale pag. 27
 - 6.1.2) Rispetto dei limiti di spesa del personale pag. 28
 - 6.1.3) Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010 pag. 30
- 6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti pag. 31

7) I SERVIZI PUBBLICI

pag. 32

8) LA GESTIONE DEI RESIDUI

- 8.1) Il riaccertamento ordinario dei residui pag. 34
- 8.2) I residui attivi pag. 34
- 8.3) I residui passivi pag. 35

9) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

- 9.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2018 pag. 37
- 9.2) Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio pag. 37
- 9.3) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario pag. 37

10) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

pag. 38

11) LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

- 11.1) La gestione economica pag. 39
- 11.2) La gestione patrimoniale pag. 40

pag. 46

12) PAREGGIO DI BILANCIO	pag. 50
13) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE	pag. 51
14) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE	pag. 53
14.1) Revisione straordinaria delle partecipazioni	pag. 54
14.2) Verifica debiti/crediti reciproci	pag. 54
15) DEBITI FUORI BILANCIO	pag. 54
16) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	pag. 54
17) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI	pag. 54

1) PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

Il processo di armonizzazione contabile degli Enti territoriali è stato definito dal decreto legislativo 118/2011, emanato in attuazione della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, recante i principi e i criteri direttivi per l'attuazione del federalismo fiscale, e tenendo in considerazione le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009).

L'ambito di applicazione del decreto legislativo 118/2011 è costituito dalle Regioni a statuto ordinario, dagli Enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Province, Comuni, Città metropolitane, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di comuni e Consorzi di enti locali) e dai loro enti e organismi strumentali, con specifica disciplina per gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

Per tali enti, l'entrata in vigore della riforma, a decorrere dal 1° gennaio 2015, è stata preceduta da una sperimentazione triennale, avviata a decorrere dal 1° gennaio 2012, che ha consentito l'emanazione del decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, correttivo e integrativo del decreto legislativo 118/2011.

In considerazione della complessità e dell'ampiezza della riforma, destinata a cambiare radicalmente la gestione degli Enti territoriali, il decreto legislativo 118/2011 ha previsto un'applicazione graduale dei nuovi principi e istituti, consentendo agli enti di distribuire in più esercizi l'attività di adeguamento alla riforma e di limitare nei primi esercizi gli accantonamenti in bilancio riguardanti i crediti di dubbia esigibilità.

Il 2016 rappresenta il primo esercizio di applicazione completa della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 118/2011. In particolare, nel 2016 gli Enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria hanno adottato:

- gli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi, previsti dagli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo 118/2011, che dal 2016 assumono valore a tutti gli effetti giuridici. Pertanto, con riferimento a tale esercizio, è stato realizzato l'obiettivo di rendere omogenei, aggregabili e consolidabili i bilanci di previsione e i rendiconti di tutti gli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria;
- la codifica della transazione elementare su ogni atto gestionale;
- il piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del decreto legislativo 118/2011;
- i principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Pertanto, il rendiconto relativo all'esercizio 2016 e successivi comprende il conto economico e lo stato patrimoniale ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 232 del TUEL potevano non tenere la contabilità economico patrimoniale fino all'esercizio 2017;
- dei principi contabili applicati concernenti il bilancio consolidato, al fine di consentire, nel 2017, l'elaborazione del bilancio consolidato concernente l'esercizio 2016 ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 233 bis del TUEL potevano non predisporre il bilancio consolidato fino all'esercizio 2017;

Invece, agli enti strumentali degli Enti territoriali che adottano solo la contabilità economico patrimoniale, nel 2016 non sono stati richiesti adempimenti aggiuntivi rispetto all'esercizio precedente, in quanto dal 2015 applicano integralmente la riforma.

L'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte di tutti gli enti territoriali rappresenta una tappa fondamentale nel processo di armonizzazione contabile, non solo in quanto potenzia significativamente gli strumenti informativi e di valutazione a disposizione degli enti, ma anche in quanto costituisce attuazione della direttiva 2011/85/UE, con riferimento all'implementazione di un sistema *accrual*.

Il decreto legislativo 118/2011 prevede l'adozione di un sistema di contabilità integrata che, grazie al "piano dei conti integrato", garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello economico patrimoniale e consente di rappresentare i collegamenti delle scritture e dei risultati dei due sistemi contabili, finanziario ed economico-patrimoniale.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso

tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le *performance* dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *“La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili”*.
- l'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

2.1) Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 59 in data 29/12/2017. Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

1. deliberazione della Giunta comunale n. 14 del 24/01/2018 (variazione di cassa);
2. deliberazione della Giunta comunale n. 33 del 10/02/2018, ratificata dal Consiglio comunale con atto n. 7 nella seduta del 28/03/2018;
3. deliberazione del Consiglio comunale n. 10 del 28/03/2018;
4. deliberazione della Giunta comunale n. 89 del 09/05/2018, ratificata dal Consiglio comunale con atto n. 21 nella seduta del 29/05/2018;
5. deliberazione del Consiglio comunale n. 23 del 29/05/2018;
6. deliberazione della Giunta comunale n. 109 del 13/06/2018, ratificata dal Consiglio comunale in data 31/07/2018 con deliberazione n. 37;
7. deliberazione del Consiglio comunale n. 38 del 31/07/2018 per l'assestamento generale al bilancio di previsione 2018/2020;
8. deliberazione del Commissario Prefettizio con i poteri del C.C. n. 10 del 15/11/2018;
9. deliberazione del Commissario Prefettizio con i poteri del C.C. n. 12 del 30/11/2018.

La Giunta comunale ha inoltre approvato il *Piano esecutivo di gestione* e il *Piano delle Performance* con delibera n. 46 in data 28/02/2018.

2.2) Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2018 si è chiuso con un *avanzo* di amministrazione di € 5.357.701,32 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				4.121.959,03
RISCOSSIONI	(+)	1.676.619,39	10.991.240,01	12.667.859,40
PAGAMENTI	(-)	1.711.280,00	9.928.848,15	11.640.128,15
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			5.149.690,28
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			5.149.690,28
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.791.238,15	2.994.708,83	4.785.946,98
RESIDUI PASSIVI	(-)	425.781,51	2.623.544,51	3.049.326,02
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			48.297,43
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			1.480.312,49
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A) ⁽²⁾	(=)			5.357.701,32

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018:		
Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018 ⁽⁴⁾		917.233,84
Accantonamento residui perenti al 31/12/2018 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾		
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		
Fondo perdite società partecipate		38.067,37
Fondo contezioso		
Altri accantonamenti		505.971,66
Totale parte accantonata (B)		1.461.272,87
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		19.866,80
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		500.000,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli		1.860.012,38
Totale parte vincolata (C)		2.379.879,18
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)		352.403,67
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		1.164.145,60
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾		

2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui:

Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	2.277.729,91
Totale accertamenti di competenza	+	13.985.948,84
Totale impegni di competenza	-	12.552.392,66
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	1.528.609,92
SALDO GESTIONE COMPETENZA	=	2.182.676,17

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	-
Minori residui attivi riaccertati	-	85.833,53
Minori residui passivi riaccertati	+	62.840,36
Impegni confluiti nel FPV	-	
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	- 22.993,17

Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	2.182.676,17
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	- 22.993,17
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	159.613,67
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	3.038.404,65
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2017	=	5.357.701,32

Dall'analisi del prospetto sopra riportato si rileva che:

La gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza dell'esercizio, l'eccedenza del saldo è dato dagli accantonamenti imposti dai nuovi principi contabili previsti dalla nuova contabilità armonizzata.

La gestione residui è il secondo fattore, dopo il saldo della competenza, ad incidere nella formazione del risultato complessivo di amministrazione. Prima di procedere alla chiusura del rendiconto la Giunta, con atto n. 60 del 16/04/2019 ha provveduto alla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi agli esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza giuridica originaria della posizione creditoria o debitoria.

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi anni:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE					
	2014	2015	2016	2017	2018
Risultato di amministrazione (di cui:	1.104.073,73	1.012.139,10	1.269.148,06	3.198.018,32	5.357.701,32
a) parte accantonata		238.514,30	623.184,84	935.847,01	1.461.272,87
b) Parte vincolata				1.860.012,38	2.379.879,18
c) Parte destinata a investimenti		500.000,00	419.438,15	27.668,94	352.403,67
e) Parte disponibile (+/-) *	1.104.073,73	273.624,80	226.525,07	374.489,99	1.164.145,60

2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione

2.4.1) Quote accantonate

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a €. 1.449.535,04.

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2018.

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, e in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede *“in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, [che] la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:*

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

Nei prospetti allegati sono illustrate le modalità di calcolo della % di accantonamento al FCDE, con il seguente esito:

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' – RENDICONTO 2018

Entrata	Importo residui al 31 dicembre 2018 derivanti dai residui	% di acca.to a FCDE	Importo minimo da accantonare anno 2017 e retro	Importo residui al 31 dicembre 2018 derivanti dalla competenza	% di acca.to a FCDE	Abbattimento	Importo minimo da accantonare 2018	Totale importo minimo da accantonare	% effettiva di acc.to al FCDE	Importo effettivo accantonato a FCDE
ACCERTAMENTO IMU	244.703,72	84,67%	€ 207.193,65	€ 97.384,00	84,67%	100%	€ 82.456,23	€ 289.649,89	84,67%	€ 289.649,89
RUOLO TARI	362.818,63	72,54%	€ 263.181,89	€ 293.362,31	72,54%	100%	€ 212.799,57	€ 475.981,46	72,54%	€ 475.981,46
ACCERTAMENTO TASI	2.919,81	40,70%	€ 1.188,49	€ 4.244,00	40,70%	100%	€ 1.727,50	€ 2.915,99	40,70%	€ 2.915,99
PROVENTI CENTRI SPORTIVI	20.262,55	70,37%	€ 14.257,98	€ 1.004,97	70,37%	100%	€ 707,16	€ 14.965,14	70,37%	€ 14.965,14
LAMPADE VOTIVE	0,00	4,32%	€ -	€ 1.539,20	4,32%	100%	€ 66,45	€ 66,45	4,32%	€ 66,45
FITTI ATTIVI	7.573,46	45,92%	€ 3.477,68	€ 4.884,89	45,92%	100%	€ 2.243,11	€ 5.720,78	45,92%	€ 5.720,78
AFFITTO AZIENDA GRIMALDI	28.428,29	86,71%	€ 24.649,23	€ 7.716,50	86,71%	100%	€ 6.690,72	€ 31.339,95	86,71%	€ 31.339,95
PROVENTI CONTRAVVENZIONALI CDS	70.047,14	49,62%	€ 34.758,26	€ 96.079,50	49,62%	100%	€ 47.675,84	€ 82.434,11	49,62%	€ 82.434,11
PRESTAZIONI PUBBLICITARIE	0,00		€ -	€ -	0,00%	100%	€ -	€ -		€ 10.019,14
SANZIONI VIOLAZIONE REGOLAMENTI	4.349,90	54,56%	€ 2.373,32	€ 3.049,08	54,56%	100%	€ 1.663,59	€ 4.036,90	54,56%	€ 4.036,90
PROVENTI C/ENERGIA IMP.FOTOVOLTAICI	364,79	28,52%	€ 104,03	€ -	28,52%	100%	€ -	€ 104,03	28,52%	€ 104,03

totale € 917.233,84

Fissato in € 912.233,84 l'ammontare del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 secondo il metodo ordinario, si presenta la seguente situazione:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione al 1/1/2018	+	704.655,71
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2018 (previsioni definitive)	+	192.842,32
3	Utilizzi per stralcio di crediti inesigibili	+	
4	Totale risorse disponibili al 31/12/2018 (1+2+3)	+	897.498,03
5	FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2018*	-	912.233,84
6	Quota da reperire tra i fondi liberi	-	- 14.735,81

B) Fondo passività potenziali

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2018 il fondo per passività potenziali risulta così quantificato:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a Fondo passività potenziali nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2018	+	231.191,30
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2018	+	-
3	Utilizzi	-	159.613,67
4	Altre variazioni:	+/-	434.394,03
5	Fondo passività potenziali al 31/12/2018	-	505.971,66

Fondo perdite società partecipate

Tra le quote accantonate dell'avanzo 2018 è presente la somma di euro 38.067,37 relativa alle perdite delle società partecipate.

Al momento non si dispone dei bilanci delle società partecipate relativi all'anno 2018.

L'accantonamento è stato fatto per la società CEMACO s.r.l. tenendo conto delle perdite registrate negli ultimi 3 anni e in riferimento al valore del patrimonio netto che risulta negativo alla data del 31/12/2017.

2.4.2) Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2018 ammontano complessivamente a €. 2.360.012,38 di cui:

- € 500.000,00 derivante dalla contrazione di un mutuo con ICS;
- € 19.866,80 pari al 10% delle alienazione del patrimonio da destinare all'estinzione anticipata dei prestiti (art. 56 bis D.L. 69/2013);
- € 1.860.012,38 relativa alla quota non utilizzata dell'indennizzo assicurativo per i danni del sisma.

2.4.3) Quote destinate

Le quote destinate del risultato di amministrazione 2018 ammontano complessivamente a € 352.403,67.

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

3.1) Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un avanzo di Euro 2.342.289,84 così determinato:

		2018
Accertamenti di competenza	+	13.985.948,84
Impegni di competenza	-	12.552.392,66
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	2.277.729,91
Impegni confluiti nel FPV	-	1.528.609,92
Disavanzo di amministrazione applicato	-	
Avanzo di amministrazione applicato	+	159.613,67
		2.342.289,84

3.2) Verifica degli equilibri di bilancio

Equilibrio di parte corrente				
		2016	2017	2018
Fondo Pluriennale vincolato per spesa corrente	+	227.510,44	43.210,84	72.422,70
Entrate titolo I	+	4.845.533,50	4.261.440,83	5.247.647,61
Entrate titolo II	+	1.551.583,87	4.994.554,52	4.201.190,81
Entrate titolo III	+	1.478.294,28	3.619.588,45	1.593.625,06
Totale titoli I, II, III (A)		7.875.411,65	12.875.583,80	11.042.463,48
Disavanzo di amministrazione	-			
Spese titolo I (B)	-	7.469.966,20	9.538.360,61	9.500.213,18
Impegni confluiti nel FPV (B1)	-	43.210,84	72.422,70	48.297,43
Spese titolo 2.4 (trasf.c/capitale)	-	62.742,00	62.742,00	62.742,00
Rimborso prestiti (C) Titolo IV	-	165.972,43	97.421,39	97.243,03
Differenza di parte corrente (D=A-B-B1-C)		361.030,62	3.147.847,94	1.406.390,54
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)	+			159.613,67
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	+			
Contributo per permessi di costruire	+			
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali	+			
Altre entrate (specificare:.....)	+			
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	-			48.449,10
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	-			
Altre entrate (.....)	-			
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	+			
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)		361.030,62	3.147.847,94	1.517.555,11

Equilibrio di parte capitale				
Fondo Pluriennale vincolato per spesa di investimento	+	1.877.378,55	1.174.185,84	2.205.307,21
Entrate titolo IV	+	524.042,69	513.026,32	845.731,73
Entrate titolo V	+			500.000,00
Entrate titolo VI	+			500.000,00
Totale titoli IV,V, VI (M)		524.042,69	513.026,32	1.845.731,73
Spese titolo II (N) al netto trasf.c/cap.	-	1.307.797,25	733.166,10	1.294.440,82
Impegni confluiti nel FPV (O)	-	1.174.185,84	2.205.307,21	1.480.312,49
Spese titolo III (P)	-			
Impegni confluiti nel FPV (Q)	-			
Differenza di parte capitale (R=M-N-O-P-Q)		- 80.561,85	- 1.251.261,15	1.276.285,63
Entrate del Titolo IV destinate a spese correnti (F)	-			
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	+			48.449,10
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale se proprie del Titolo IV, V, VI (H)	-			500.000,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (S)	+	245.456,00	407.000,00	
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni(R+S-F+G-H)		164.894,15	- 844.261,15	824.734,73

3.3) Applicazione e utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Il rendiconto dell'esercizio 2017 si è chiuso con un avanzo di amministrazione pari ad Euro 3.198.018,32.

Con apposite variazioni di bilancio è stata applicata la quota accantonata dell'avanzo per complessivi Euro 159.613,67 destinandola come segue:

- delibera C.C. n. 24 del 29/05/2018 – Copertura debiti fuori bilancio derivanti dalla Sentenza della Corte d'Appello delle Marche – Sezione Lavoro n. 112/2017, pubbl. il 16/03/2017 RG n. 711/2015;
- delibera G.C. n. 109 del 13/06/2018 – Variazione di bilancio per riconoscimento aumenti contrattuali al personale dipendente in seguito alla sottoscrizione in data 21/5/2018 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro comparto funzioni locali per il triennio 2016/2018;
- delibera C.C. n. 10 del 15/11/2018 del Commissario Prefettizio – variazione per il finanziamento della spesa per i diritti di rogito spettanti al Segretario Comunale;

3.4) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Accertamenti	Diff. %
Titolo I	Entrate tributarie	5.122.406,73	5.072.406,73	-1%	5.247.647,61	3%
Titolo II	Trasferimenti	3.981.500,12	4.442.756,09	12%	4.201.190,81	-5%
Titolo III	Entrate extratributarie	1.529.709,66	1.628.616,10	6%	1.593.625,06	-2%
Titolo IV	Entrate da trasf. c/capitale	9.271.000,00	9.177.951,52	-1%	845.731,73	-91%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	1.316.500,00		500.000,00	0%
Titolo VI	Assunzioni di mutui e prestiti	-	1.316.500,00		500.000,00	0%
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere	1.968.852,91	1.968.852,91	0%	-	-100%
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.567.000,00	1.567.000,00	0%	1.097.753,63	-30%
Avanzo di amministrazione applicato			159.613,67			-100%
Totale		23.440.469,42	26.650.197,02	14%	13.985.948,84	-48%

Spese		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Impegni	Diff. %
Titolo I	Spese correnti	10.314.383,75	11.074.673,81	7,37%	9.500.213,18	-14,22%
Titolo II	Spese in conto capitale	9.698.708,06	12.903.657,18	33,05%	1.357.182,82	-89,48%
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie		1.316.500,00		500.000,00	-62,02%
Titolo IV	Rimborso di prestiti	256.490,76	97.243,03	-62,09%	97.243,03	0,00%
Titolo V	Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere	1.968.852,91	1.968.852,91	0,00%		
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	1.567.000,00	1.567.000,00	0,00%	1.097.753,63	-29,95%
Totale		23.805.435,48	28.927.926,93	21,52%	12.552.392,66	-56,61%

La tabella sopra riportata evidenzia in primo luogo il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestate.

In secondo luogo, il grado di realizzazione delle previsioni di bilancio, ovvero delle entrate accertate e spese impegnate alla fine dell'esercizio rispetto alle previsioni definitive mette in luce una buona capacità di portare a compimento gli obiettivi di gestione posti in fase di programmazione, inoltre è necessario tenere in debita considerazione gli accantonamenti dei vari fondi previsti alla missione 20 che per legge vanno previsti ma non impegnati.

I trasferimenti correnti hanno rappresentato una fetta rilevante delle risorse gestite nel 2018: la voce più importante è senza dubbio quella dei contributi per autonoma sistemazione mentre sono diminuiti i trasferimenti statali erogati a copertura dei mancati introiti tributari legati al sisma del 2016:

Il Titolo 7° non presenta alcuna movimentazione in quanto nello scorso anno l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

4) LE ENTRATE

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi tre anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Titolo I – Entrate tributarie	4.845.533,50	4.261.440,83	5.247.647,61
Titolo II – Trasferimenti correnti	1.551.583,87	4.994.554,52	4.201.190,81
Titolo III – Entrate extratributarie	1.478.294,28	3.619.588,45	1.593.625,06
ENTRATE CORRENTI	7.875.411,65	12.875.583,80	11.042.463,48
Titolo IV – Entrate in conto capitale	524.042,69	513.026,32	845.731,73
Titolo V – Riduzione attività finanz.			500.000,00
Titolo VI – Accensione mutui			500.000,00
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	524.042,69	513.026,32	1.845.731,73
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria			
Titolo IX – Servizi conto terzi	1.020.121,92	1.010.804,37	1.097.753,63
Avanzo di amministrazione	245.456,00	407.000,00	159.613,67
Totale entrate	9.665.032,26	14.806.414,49	14.145.562,51

Relativamente alle entrate correnti, riconducendo le entrate tributarie e le entrate extra-tributarie all'unico comune denominatore delle entrate proprie, da contrapporre alle entrate derivate, si ottiene la seguente tabella, ancora più significativa del percorso progressivo intrapreso dal legislatore verso il federalismo fiscale e l'autonomia finanziaria dei comuni:

Autonomia finanziaria

	Anno 2016	%	Anno 2017	%	Anno 2018	%
ENTRATE PROPRIE (Titolo I+III)	6.323.827,78	80%	7.881.029,28	61%	6.841.272,67	62%
ENTRATE DERIVATE (Titolo II)	1.551.583,87	20%	4.994.554,52	39%	4.201.190,81	38%
ENTRATE CORRENTI	7.875.411,65	100%	12.875.583,80	100%	11.042.463,48	100%

A tal proposito si rileva che l'ente dimostra un'alta autonomia finanziaria.

4.1) Le entrate tributarie

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Accertamenti</i>	<i>Var. % Prev. Def./Acc</i>
Imposte, tasse e proventi assimilati				
Imposta Municipale Propria (IMU)	1.600.000,00	1.750.000,00	1.922.381,79	9,85%
ICI/IMU recupero evasione	300.000,00	100.000,00	120.987,12	20,99%
TASI	30.000,00	30.000,00	28.872,91	-3,76%
TASI recupero evasione	5.000,00	5.000,00	8.965,00	79,30%
Addizionale IRPEF	880.000,00	880.000,00	870.138,15	-1,12%
Imposta sulla pubblicità	45.000,00	45.000,00	40.682,43	-9,59%
Imposta di soggiorno				
Imposta di scopo				
TARI	1.294.406,73	1.294.406,73	1.294.406,73	0,00%
TARSU/TARI recupero evasione				
TOSAP	80.000,00	80.000,00	74.466,86	-6,92%
Altri tributi	8.000,00	8.000,00	6.789,92	-15,13%
Totale imposte, tasse e prov. assimil.	4.242.406,73	4.192.406,73	4.367.690,91	4,18%
Fondi perequativi				
Fondo di solidarietà comunale	880.000,00	880.000,00	879.956,70	0,00%
Totale fondi perequativi	880.000,00	880.000,00	879.956,70	0,00%
Totale entrate Titolo I	5.122.406,73	5.072.406,73	5.247.647,61	3,45%

Entrate per recupero evasione tributaria

	Accertamenti di competenza	Riscossioni di competenza	% riscossioni su accertamenti	Somma a residuo	FCDE accantonato a competenza 2018
Recupero evasione ICI/IMU	120.987,12	23.603,12	19,51%	91.027,37	82.456,23
Recupero evasione TARSU/TIA/TASI	8.965,00	4.761,00	53,11%	2.072,00	1.727,50
Recupero evasione COSAP/TOSAP	-	-			
Recupero evasione altri tributi					
TOTALE	129.952,12	28.364,12	21,83%	93.099,37	84.183,73

IMU

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	335.731,09	
Residui riscossi nel 2018	90.543,14	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2018	245.187,95	73,03%
Residui della competenza	97.384,00	
Residui totali	342.571,95	
FCDE al 31/12/2018	289.649,89	84,55%

TASI

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TASI		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	4.991,81	
Residui riscossi nel 2018	2.072,00	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2018	2.919,81	58,49%
Residui della competenza	4.244,00	
Residui totali	7.163,81	
FCDE al 31/12/2018	2.915,99	40,70%

TARSU-TIA-TARI

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU-TIA-TARI		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	503.383,34	
Residui riscossi nel 2018	140.564,71	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2018	362.818,63	72,08%
Residui della competenza	293.362,31	
Residui totali	656.180,94	
FCDE al 31/12/2018	475.981,46	72,54%

Analizzando il trend storico della pressione tributaria si ottiene il seguente risultato:

		2016	2017	2018
Autonomia impositiva	Titolo I / Titoli I-II-III	62%	33%	48%
Pressione tributaria	Titolo I / Popolazione	518,29	453,88	567,01

4.2) I trasferimenti

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev.Def./Acc
Trasferimenti correnti da Amm.Pubbliche	3.981.500,10	4.442.756,00	4.201.190,80	-5,44%
Trasferimenti correnti da Famiglie				
Trasferimenti correnti da Imprese				#DIV/0!
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				
Trasferimenti correnti da UE e resto del mondo				
Totale trasferimenti	3.981.500,10	4.442.756,00	4.201.190,80	-5,44%

4.3) Le entrate extra-tributarie

La gestione relativa alle entrate extra-tributarie ha registrato il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev.
Tip. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi gestione beni	1.162.767,98	1.172.469,83	1.154.253,39	98,45
Tip. 30200 Proventi attività repressione e controllo illeciti	105.000,00	105.000,00	141.829,19	135,08
Tip. 30300 Interessi attivi	6.135,98	6.135,98	1.846,84	30,10
Tip. 30400 Altre entrate da redditi di capitale		808,50	1.108,80	137,14
Tip. 30500 Rimborsi e altre entrate correnti	255.805,70	344.201,79	294.586,84	85,59
Totale entrate extratributarie	1.529.709,66	1.628.616,10	1.593.625,06	97,85

I proventi di maggiore entità sono costituiti dal servizio delle mense scolastiche, dalle rette della casa di riposo, dai proventi delle sanzioni per violazione del codice della strada e dai fitti attivi.

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Con l'atto di Giunta n. 194 del 15.11.2017 sono state approvate le destinazioni dei proventi contravvenzionali in materia di circolazione stradale.

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

	2015	2016	2017	2018
accertamento	55.730,97	111.061,03	95.500,94	107.418,44
riscossione c/comp,	54.110,97	60.650,10	9.057,94	11.338,94
%riscossione	97,09	54,61	9,48	10,56
FCDE		43.038,99	27.527,83	47.675,84

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2016	Accertamento 2017	Accertamento 2018
Sanzioni CdS	111.061,03	95.500,94	107.418,44
fondo svalutazione crediti corrispondente	43.038,99	27.527,83	47.675,84
entrata netta	68.022,04	67.973,11	59.742,60
destinazione a spesa corrente vincolata	34.011,07	23.178,57	29.871,30
% per spesa corrente	50,00%	34,10%	50,00%
destinazione a spesa per investimenti	0,00	10.807,57	
% per Investimenti	0,00%	15,90%	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	128.319,92	
Residui riscossi nel 2018	58.272,78	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	422,00	
Residui al 31/12/2018	69.625,14	54,26%
Residui della competenza	96.079,50	
Residui totali	165.704,64	
FCDE al 31/12/2018	82.434,11	

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Le entrate accertate nell'anno 2018 sono pari ad Euro 80.759,32.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	12.445,38	
Residui riscossi nel 2018	4.871,92	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	850,00	
Residui al 31/12/2018	6.723,46	54,02%
Residui della competenza	4.884,89	
Residui totali	11.608,35	
FCDE al 31/12/2018	5.720,78	

4.4) Le entrate in conto capitale

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev.Def./Acc
Tributi in conto capitale				
Contributi agli investimenti	8.485.000,00	8.656.257,81	335.994,25	-96%
Altri trasferimenti in conto capitale				
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	500.000,00	200.000,00	198.668,04	-1%
Altre entrate in conto capitale	286.000,00	321.693,71	311.069,44	-3%
Totale entrate in conto capitale	9.271.000,00	9.177.951,52	845.731,73	-91%

Contributi per permessi di costruire

I proventi degli oneri di urbanizzazione sono stati accertati per un importo pari a Euro250.340,59 destinati al finanziamento degli investimenti.

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2016	2017	2018
Accertamento	€ 293.855,09	€ 295.704,45	€ 250.340,59
Riscossione	€ 283.613,34	€ 288.770,88	€ 250.340,59

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

Contributi per permessi di costruire e relative sanzioni destinati A SPESA CORRENTE		
Anno	importo	% x spesa corr.
2016	293.855,09	0,00%
2017	295.704,45	0,00%
2018	250,340,59	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	6.933,57	
Residui riscossi nel 2018	6.933,57	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2018	0,00	0,00%
Residui della competenza		
Residui totali	0,00	

4.5) I mutui

La gestione delle entrate relative alle assunzioni di prestiti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Emissione titoli obbligazionari				
Accensione prestiti a breve termine				
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine		1.316.500,00	500.000,00	37,98
Altre forme di indebitamento				
Totale entrate per accensione di prestiti	-	1.316.500,00	500.000,00	

Nel corso dell'esercizio è stato assunto un mutuo con l'Istituto per il Credito Sportivo per il parziale finanziamento della costruzione dei nuovi spogliatoi a servizio del campo sportivo di Treia capoluogo.

5) LA GESTIONE DI CASSA

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2018 è così determinato:

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2018 (da conto del Tesoriere)	5.149.690,28
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2018 (da scritture contabili)	5.149.690,28

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2018	5.149.690,28
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2018 (a)	528.416,48
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2018 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2018 (a) + (b)	528.416,48

L'Ente nell'anno 2018 non ha provveduto all'utilizzo di anticipazione di cassa, sebbene, autorizzata con deliberazione G.C. n. 5 del 17.01.2018 nei limiti di cui all'art. 222 del Tuel .

6) LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Titolo I	Spese correnti	7.469.966,20	9.538.360,61	9.500.213,18
Titolo II	Spese in c/capitale	1.370.539,25	795.908,10	1.357.182,82
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie	-	-	500.000,00
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	165.972,43	97.421,39	97.243,03
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere	-	-	-
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	1.020.121,92	1.010.804,37	1.097.753,63
TOTALE		10.026.599,80	11.442.494,47	12.552.392,66
<i>Disavanzo di amministrazione</i>				
TOTALE SPESE		10.026.599,80	11.442.494,47	12.552.392,66

6.1) Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc. Nell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive e impegni assunti:

MACROAGGREGATO		Previsioni definitive	Impegni	Impegni FPV	Economie	Economie/Prev. Def.
101	Redditi da lavoro dipendente	2.017.841,53	1.923.128,32	21.807,74	72.905,47	3,61%
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	112.999,49	110.449,40		2.550,09	2,26%
103	Acquisto di beni e servizi	5.004.248,59	4.317.497,76	26.489,69	660.261,14	13,19%
104	Trasferimenti correnti	2.897.308,72	2.698.926,51		198.382,21	6,85%
107	Interessi passivi	31.860,25	31.860,25		-	0,00%
108	Altre spese per redditi da capitale				-	0,00%
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	26.500,00	24.365,04		2.134,96	0,22%
110	Altre spese correnti	983.915,23	393.985,90		589.929,33	59,96%
TOTALE		11.074.673,81	9.500.213,18	48.297,43	1.526.163,20	13,78%

6.1.1) La spesa del personale

Il Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi è stato aggiornato con delibera di Giunta Comunale n. 13 in data 17.01.2018.

La dotazione organica del personale, modificata con delibera di Giunta Comunale n. 131, in data 09/08/2017, è la seguente:

Andamento occupazionale

Nel corso dell'esercizio 2017 si sono registrate le seguenti variazioni nella dotazione del personale in servizio:

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 01/01/2018	n. 44
Assunzioni/mobilità	n. 2
Cessazioni	n. 1
DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31/12/2018	n. 44

Tra i dipendenti in servizio risulta anche un incarico attivato ai sensi dell'art. 110 c. 1 del Tuel.

Per n. 1 unità di personale è stato autorizzato, fino al 31/12/2018, il comando presso la Struttura del Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione nei territori interessati dagli eventi sismici 2016, ai sensi dell'art. 50 del D.L. 189/2016.

Sono stati assunti n. 8 dipendenti a tempo determinato, di cui n. 2 part-time 50%, ai sensi dell'art. 50 bis del D.L. 189/2016 per la gestione dell'emergenza terremoto.

6.1.2) Rispetto dei limiti di spesa del personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2018, e le relative assunzioni tengono conto:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013;
- del limite di spesa per gli enti fuori patto posto dal comma 562;
- dell'art.40 del D. Lgs. 165/2001;
- dell'art. 22, co.2 del D.L. n. 50/2017: tale articolo ha modificato l'art. 1, co. 228, secondo periodo, della L. nr. 208/2015, prevedendo, a partire dal 2017, per i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, l'innalzamento della percentuale del turnover da 75% al 100%;
- dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2018, non può superare il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come

disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dal comma 562 (ovvero dai commi 557 e seguenti) della legge n. 296/2006, si dà atto che questo ente ha rispettato i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

	Media 2011/2013	Rendiconto 2018
	2008 per enti non soggetti al patto	
Spese macroaggregato 101	1.834.897,57	1.923.128,32
Spese macroaggregato 103	9.591,86	19.911,29
Irap macroaggregato 102	97.358,24	99.880,27
rimborso al comune capofila quota segreteria convenzionata		47.088,10
Altre spese		5.364,06
Totale spese di personale (A)	1.941.847,67	2.095.372,04
(-) Componenti escluse (B)	364.823,38	571.390,45
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	1.577.024,29	1.523.981,59
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562		

In relazione ai limiti di **spesa del personale a tempo determinato** previsti dall'art. 9, comma 28, del d.L. n. 78/2010, si dà atto che questo ente ha rispettato i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	2009	LIMITE (100%)*	2018
TD, co.co.co., convenzioni	€ 67.490,33	€ 67.490,33	€ 47.570,69
CFL, lavoro accessorio, ecc.			
Totale spesa FORME FLESSIBILI LAVORO	€ 67.490,33	€ 67.490,33	€ 47.570,69
MARGINE			€ 19.919,64

* Solo se in regola con i limiti di spesa del personale. In caso contrario il limite scende al 50%

6.1.3) Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010

A.1) IL DECRETO LEGGE N. 78/2010

L'articolo 6 del d.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) contiene un limite, applicabile a decorrere dall'anno 2011, per l'onere sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

- o studi e incarichi di consulenza (comma 7): -80%
- o relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8): -80%
- o sponsorizzazioni (comma 9): vietate
- o missioni (comma 12): -50%
- o attività esclusiva di formazione (comma 13): -50%
- o acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (comma 14): -50%

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

A.2) IL DECRETO LEGGE N. 95/2012 E IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell'articolo 15 del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo. Dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture e per l'acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30% della spesa 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti pluriennali in essere.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- e) per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- f) per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza,
- g) per i servizi di vigilanza e intervento sulla rete delle strade provinciali e comunali.

Dal 1° gennaio 2014 al 30 aprile 2014	Dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2015	Dal 1° gennaio 2016
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

A.3) IL DECRETO LEGGE N. 101/2013

Con il decreto legge n. 101/2013 (conv. in legge n. 125/2013), all'articolo 1, il legislatore è intervenuto a restringere ulteriormente i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture, prevedendo:

- 1) per gli studi e incarichi di consulenza: un ulteriore abbattimento del limite già previsto dal d.L. n. 78/2010, limite che per il 2014 e 2016 è fissato, rispettivamente, all'80% del limite del 2013 e al 75% del limite del 2014. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal d.L. n. 78/2010;
- 2) per le autovetture: viene ulteriormente abbassato il limite di spesa nel caso in cui il comune non sia in regola con il censimento delle autovetture (50% spesa 2013). Con una norma di interpretazione autentica si dispone che fin quando perdura il divieto di acquisto di autovetture, il limite di spesa previsto dal d.L. n. 95/2012 deve essere computato senza considerare nella base di calcolo la spesa sostenuta a tale titolo.

A.4) IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

Il decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014) è intervenuto, oltre che sulle autovetture, anche a sulle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per le collaborazioni coordinate e continuative, prevedendo nuovi limiti che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dal decreto legge n. 78/2010 (rispettivamente all'articolo 6, comma 7 e all'articolo 9, comma 28). Si stabilisce infatti che, a prescindere dalla spesa storica, le pubbliche amministrazioni non possano comunque sostenere, per tali fattispecie, spese che superano determinate percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del personale, di seguito elencate:

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di euro	Spesa personale > o = a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%

Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%
-----------	----------	----------

A.5) LEGGE N. 228 DEL 24/12/2012, ART.1 COMMI 146 e 147)

La Legge n.228 del 24/12/2012 all'art.1 commi 146 e 147 è intervenuta in materia di conferimento incarichi in materia informatica disponendo che gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L'articolo 21-bis del DI n. 50/2017 ha stabilito la non applicazione di alcuni dei limiti puntuali di spesa previsti dall'articolo 6 del DI 78/2010 e dall'articolo 27, comma 1, del DI n. 112/2008, in favore dei Comuni e delle forme associative degli stessi (consorzi e unioni di comuni) a condizione che tali enti: abbiano approvato il rendiconto 2016 entro il termine di scadenza del 30 aprile 2017 e che abbiano rispettato il saldo tra entrate e spese finali previsto dalle norme sul pareggio di bilancio (articolo 9 legge n. 243/2012). A decorrere dall'esercizio 2018 le disposizioni del comma 1 si applicano esclusivamente ai comuni e alle loro forme associative che hanno approvato il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che hanno rispettato nell'anno precedente il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243..

B) RENDICONTAZIONE DEI LIMITI

Nell'esercizio 2018 la spesa effettivamente sostenuta è la seguente:

1	Studi e incarichi di consulenza	650,00	-	650,00
2	Relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza	7.437,17	6.777,08	660,09
3	Missioni	1.079,76		1.079,76
4	Formazione	1.943,05	1.779,50	163,55
5	Autovetture (spese di esercizio)	4.835,94	7.332,65	- 2.496,71
6	Autovetture (acquisto)			-
	Totale	15.945,92	15.889,23	56,69

6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti

Nell'anno 2018 sono stati attivati investimenti per complessivi € 632.188,10.
Di seguito si elencano le opere principali:

<i>Descrizione opera</i>	<i>Impegni</i>
Lavori realizzazione impianto di pubblica illuminazione parco di Villa Spada – Lotti 1 e 2	€ 273.639,24
Lavori di adeguamento tecnico funzionale mediante opere interne dei locali "Sala Convegni" e porzione "Ex Ostello della Gioventù" dell'Hotel Grimaldi per delocalizzazione degli uffici comunali	€ 132.476,61
Incarico di progettazione definitiva, esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione per adeguamento sismico ai sensi delle NTC 2018 degli edifici del plesso scolastico di Chiesanuova	€ 64.503,97
Pavimentazione in conglomerato bituminoso parcheggio P.I.P. di Santa Maria in Selva	€ 24.924,17
Realizzazione fognatura acque bianche in contrada Sterpare	€ 26.377,88
Lavori di riqualificazione funzionale ed estetica dei parchi gioco delle scuole dell'infanzia di Treia, Passo Treia e Chiesanuova	€ 19.859,10

Le spese in conto capitale pari ad € 2.837.495,31, di cui FPV € 1.480.312,49, sono state così finanziate.

ND	Fonti di finanziamento	2018	
		IMPORTO	INCIDENZA %
1	Entrate correnti destinate ad investimenti	48.449,10	2%
2	Avanzi di bilancio		0%
3	Alienazioni di beni e diritti patrimoniali	198.668,04	6%
4	Riscossioni di crediti		0%
5	Proventi concessioni edilizie	311.069,44	10%
6	Proventi concessioni cimiteriali		0%
7	Trasferimenti in conto capitale	335.994,25	11%
8	Avanzo di amministrazione		0%
9	Fondo pluriennale vincolato	2.205.307,21	71%
TOTALE MEZZI PROPRI		3.099.488,04	100%
9	Mutui passivi	500.000,00	
10	Prestiti obbligazionari	-	
11	Altre forme di indebitamento		
TOTALE INDEBITAMENTO		500.000,00	

Le risorse eccedenti sono confluite nell'avanzo di amministrazione tra i fondi vincolati e i fondi destinati agli investimenti.

7) I SERVIZI PUBBLICI

Relativamente ai servizi pubblici a domanda individuale si evidenzia che con delibera n. 197 in data 15/11/2017 sono state approvate le tariffe relative all'esercizio di riferimento e la percentuale di copertura media.

A consuntivo la gestione di questi servizi ha registrato una copertura media del 89,52%, come si desume da seguente prospetto:

SERVIZIO	Entrate accertate	Spese impegnate	Differenza	% di copertura delle spese con le entrate
Casa riposo anziani	680.670,42	685.215,25	4.544,83	99,34%
Mense scolastiche	124.089,05	157.314,22	33.225,17	78,88%
Impianti sportivi	38.903,72	70.527,85	31.624,13	55,16%
Centro socio educativo ricreativo per disabili	308.387,90	373.807,25	65.419,35	82,50%
TOTALE	1.152.051,09	1.286.864,57	134.813,48	89,52%

8) LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'elenco dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre da iscrivere nel conto del bilancio è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 60 in data 16/04/2019.

La gestione dei residui si è chiusa con un saldo negativo di Euro 22.993,17 così determinato:

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	-
Minori residui attivi riaccertati	-	85.833,53
Minori residui passivi riaccertati	+	62.840,36
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	- 22.993,17

I residui al 1° gennaio dell'esercizio sono stati ripresi dal rendiconto dell'esercizio precedente e risultano così composti:

RESIDUI ISCRITTI NEL CONTO DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2017

ENTRATE		SPESE	
Titolo	Importo	Titolo	Importo
I – Entrate tributarie	906.423,06	I – Spese correnti	1.514.812,58
II – Trasferimenti correnti	1.213.989,22		
III – Entrate extra-tributarie	564.551,17		
IV – Entrate in c/capitale	624.517,04	II – Spese in c/capitale	549.519,64
V – Entrate da riduzione di attività finanziaria		III – Spese per incremento di attività finanziarie	
VI – Accensione di mutui	171.282,81	IV – Rimborso di prestiti	17.879,70
VII – Anticipazioni da tesoriere		V – Chiusura anticipazioni	
IX – Entrate per servizi c/terzi	72.927,77	VII – Spese per servizi c/terzi	117.689,95
TOTALE	3.553.691,07	TOTALE	2.199.901,87

Durante l'esercizio:

- sono stati riscossi residui attivi per un importo pari a Euro 1.676.619,39;
- sono stati pagati residui passivi per un importo pari a Euro 1.711.280,00.

8.1) Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 60 in data 16/04/2019.

RIEPILOGO SPESE REIMPUTATE

TITOLO	TOTALE COMPLESSIVO	di cui		
		FPV competenza	FPV residui	Entrate reimputate
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	48.297,43	40.748,07	7.549,36	-
TITOLO 2 - SPESE IN C/CAPITALE	1.480.312,49	492.635,29	987.677,20	
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI	-			
TOTALE	1.528.609,92	533.383,36	995.226,56	-

RIEPILOGO ENTRATE REIMPUTATE

TITOLO	TOTALE COMPLESSIVO	di cui	
		Entrate non correlate (disavanzo)	Entrate correlate a spese
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI			
TITOLO 2 - ENTRATE DA TRASFERIMENTI			
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
TITOLO 5 - ACCENSIONE PRESTITI			
TOTALE	-	-	-

Al termine dell'esercizio la situazione dei residui era la seguente:

8.2) RESIDUI ATTIVI

	Residui attivi iniziali al 1.1.2018	Riscossioni	Minori - Maggiori Residui	Residui attivi finali al 31.12.18
Titolo 1	906.423,06	295.617,66	- 363,24	610.442,16
Titolo 2	1.213.989,22	942.212,20	- 6.124,17	265.652,85
Titolo 3	564.551,17	322.528,98	- 6.743,81	235.278,38
Titolo 4	624.517,04	96.522,03	- 35.861,54	492.133,47
Titolo 5				-
Titolo 6	171.282,81		- 36.301,57	134.981,24
Titolo 7				-
Titolo 9	72.927,77	19.738,52	- 439,20	52.750,05
TOTALE	3.553.691,07	1.676.619,39	- 85.833,53	1.791.238,15

8.3) RESIDUI PASSIVI

	Residui passivi iniziali al 1.1.2018	Pagamenti	Minori Residui	Residui passivi finali al 31.12.18
Titolo 1	1.514.812,58	1.381.528,75	- 15.186,03	118.097,80
Titolo 2	549.519,64	301.137,63	- 47.214,27	201.167,74
Titolo 3				-
Titolo 4	17.879,70	17.879,70		-
Titolo 5				-
Titolo 7	117.689,95	10.733,92	- 440,06	106.515,97
TOTALE	2.199.901,87	1.711.280,00	- 62.840,36	425.781,51

Analisi per anzianità dei residui attivi:

	2012 e precedenti	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1			14.090,16	96.100,75	278.546,94	221.704,31	407.998,44	1.018.440,60
Titolo 2	16.098,76				5.429,47	244.124,62	1.047.476,42	1.313.129,27
Titolo 3	28.982,73	7.176,36	6.124,74	49.901,85	49.919,54	93.173,16	338.744,56	574.022,94
Titolo 4	185.633,49			209.152,67	887,31	96.460,00	182.846,70	674.980,17
Titolo 5							500.000,00	500.000,00
Titolo 6	134.981,24						500.000,00	634.981,24
Titolo 7								-
Titolo 9	42.209,21	9.843,80	265,53	431,47	0,04	17.642,71		70.392,76
Totale	407.905,43	17.020,16	20.480,43	355.586,74	334.783,30	673.104,80	2.977.066,12	4.785.946,98

Analisi per anzianità dei residui passivi:

	2012 e precedenti	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1			190,54	1.738,14	56.275,80	59.893,32	1.528.418,36	1.646.516,16
Titolo 2	15.977,74				185.190,00		547.324,99	748.492,73
Titolo 3							500.000,00	500.000,00
Titolo 4							18.625,39	18.625,39
Titolo 5								-
Titolo 7	87.548,19	17.692,61	942,52	2,65	67,00	263,00	29.175,77	135.691,74
Totale	103.525,93	17.692,61	1.133,06	1.740,79	241.532,80	60.156,32	2.623.544,51	3.049.326,02

9) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

9.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2018

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di €. 2.277.729,91, così distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV di entrata di parte corrente:	€ 72.422,70
FPV di entrata di parte capitale:	€ 2.205.307,21

9.2) Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio

Il punto 5.4 del principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

9.3) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il medesimo principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire l'imputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato. Con deliberazione della Giunta comunale n. 68 in data 28/03/2018, di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa:

Al termine dell'esercizio il Fondo pluriennale vincolato risulta di importo complessivo di € 1.528.609,92 ed è così distinto:

	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2018 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2018 (cd. economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2018 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPV e imputati agli esercizi successivi a 2018	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017 rinviata all'esercizio 2019 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2018 con imputazione all'esercizio 2019 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2018 con imputazione all'esercizio 2020 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2018 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e) = (a) - (b) - (c) - (d)	(f)	(g)	(h)	(i) = (e) + (f) + (g) + (h)
TOTALE	€ 2.277.729,91	€ 1.048.147,48	€ 234.355,87	#RIFI	€ 995.226,56	€ 533.383,36	#RIFI	#RIFI	€ 1.528.609,92
* Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.									
(a)	Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal consuntivo dell'anno precedente. Nel primo esercizio di applicazione del titolo primo del D.Lgs 118/2011 la voce indica l'importo del fondo pluriennale								

10) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL

Oggetto	2016	2017	2018
Controllo limite di indebitamento	1,47%	0,45%	0,40%

In seguito agli eventi sismici, l'Ente per gli anni 2016, 2017 e 2018 ha beneficiato della possibilità data dall'art. 44 del D.L. 189/2016, che consentiva ai comuni del cratere di non pagare le rate dei mutui della Cassa Depositi e Prestiti in scadenza. Tali somme saranno saldate alla fine dell'ammortamento dei singoli mutui.

Tale situazione ha determinato la diminuzione dell'incidenza percentuale degli interessi passivi sulle entrate correnti di cui all'art. 204 Tuel.

L'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Descrizione voce	2016	2017	2018
Residuo debito (+)	7.359.355,15	7.194.069,89	7.097.364,34
Nuovi prestiti (+)	-		500.000,00
Prestiti rimborsati (-)	165.285,26	96.705,55	96.497,34
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni da specificare			- 36.301,57
TOTALE DEBITO AL 31.12	7.194.069,89	7.097.364,34	7.464.565,43
Numero abitanti al 31.12	9.389	9.309	9.255
Debito medio per abitante	764,47	754,09	806,54

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO DI PRESTITI E RIMBORSO IN CONTO CAPITALE

Oggetto	2016	2017	2018
Oneri finanziari	172.688,29	33.476,39	31.860,25
Quota capitale	165.972,43	97.421,39	97.243,78
TOTALE	338.660,72	130.897,78	129.104,03

11) LA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, in ossequio al Principio contabile, e pur in presenza di precise eccezioni, si segue la pratica di rilevare i ricavi/proventi conseguiti in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Ai fini della rilevazione delle spese il dato delle liquidazioni è stato integrato dalle cosiddette liquidazioni da ricevere, ossia dagli impegni non liquidati ma liquidabili sulla base di idonea e completa documentazione pervenuta all'ente.

Al termine del periodo amministrativo e alle scadenze previste dalle esigenze conoscitive della finanza pubblica, ai costi/ricavi, e agli oneri/proventi rilevati nel corso dell'esercizio sulla base dell'accertamento delle entrate e la liquidazione delle spese (impegno nel caso di trasferimenti) registrate in contabilità finanziaria, sono state apportate le opportune scritture di rettifica, integrazione e ammortamento (scritture di assestamento economico) richieste dall'applicazione del principio di competenza economica in ossequio al citato Principio applicato della contabilità economico-patrimoniale.

Gli schemi di conto economico e stato patrimoniale ex d.Lgs 118/2011, come modificati dal d.Lgs 126/2014, sono stati redatti tramite le scritture in partita doppia derivate direttamente dalle scritture rilevate in contabilità finanziaria.

L'esigenza della puntuale aderenza delle coordinate del Conto economico e dello Stato patrimoniale degli enti locali rispetto a quanto disciplinato nel codice civile e nel Dm 24/04/1995 è coerente con l'obiettivo di giungere al consolidamento dei costi/ricavi e dell'attivo/passivo degli enti con quelli delle aziende e delle società da essi partecipate

In particolare:

1. Lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei

principi applicati della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

2. il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e rileva il risultato economico dell'esercizio.

11.1) LA GESTIONE ECONOMICA

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. A tale scopo si è provveduto a ricostruire la dimensione economica dei valori finanziari del conto del bilancio attraverso:

- ratei e risconti passivi ;
- variazioni delle rimanenze finali;
- ammortamenti;
- quote di ricavi pluriennali;

Il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo i principi di cui all'allegato 3 del successivo DPCM sperimentazione 28.12.2011 e quindi in modo differente dagli schemi contabili previsti dal previgente D.P.R.194/96.

Alla sua compilazione l'ente ha provveduto mediante un sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, utilizzando il Piano dei conti integrato introdotto dall'armonizzazione.

La Giunta propone di destinare il risultato economico di esercizio a riserve.

CONTO ECONOMICO		Anno 2018	Anno - 1
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		
1	Proventi da tributi	4.367.690,91	3.396.211,65
2	Proventi da fondi perequativi	879.956,70	865.229,18
3	Proventi da trasferimenti e contributi	4.845.076,95	5.331.663,84
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	4.201.190,81	4.994.554,52
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	307.891,89	317.414,32
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	335.994,25	19.695,00
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.134.307,07	1.127.146,24
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	182.984,36	204.437,89
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	59.858,65	57.478,11
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	891.464,06	865.230,24
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	1.335,00	486,54
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
8	Altri ricavi e proventi diversi	530.444,02	2.553.020,98
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	11.758.810,65	13.273.758,43
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	151.557,09	143.478,29
10	Prestazioni di servizi	4.054.734,68	4.603.828,77
11	Utilizzo beni di terzi	9.089,89	14.742,80
12	Trasferimenti e contributi	2.698.926,51	2.473.641,07
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	2.698.926,51	2.473.641,07
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	0,00	0,00
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	0,00	0,00
13	Personale	1.851.545,43	1.823.789,52
14	Ammortamenti e svalutazioni	1.578.285,86	1.617.621,70
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	0,00	0,00
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	1.365.695,53	1.329.746,05
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	12,20	96.460,00
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	212.578,13	191.415,65
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	486,54	1.515,00
16	Accantonamenti per rischi	355.302,69	130.778,63
17	Altri accantonamenti	0,00	0,00
18	Oneri diversi di gestione	252.759,40	125.998,32
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	10.952.688,09	10.935.394,10
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	806.122,56	2.338.364,33

	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
	<i>Proventi finanziari</i>		
19	Proventi da partecipazioni	1.108,80	632,94
a	<i>da società controllate</i>	0,00	0,00
b	<i>da società partecipate</i>	1.108,80	632,94
c	<i>da altri soggetti</i>	0,00	0,00
20	Altri proventi finanziari	1.846,84	1.913,32
	Totale proventi finanziari	2.955,64	2.546,26
	<i>Oneri finanziari</i>		
21	Interessi ed altri oneri finanziari	31.860,25	33.476,39
a	<i>Interessi passivi</i>	31.860,25	33.476,39
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	0,00	0,00
	Totale oneri finanziari	31.860,25	33.476,39
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-28.904,61	-30.930,13
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
22	Rivalutazioni	0,00	0,00
23	Svalutazioni	0,00	49.050,54
	TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	-49.050,54
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
24	Proventi straordinari	122.050,54	145.178,76
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00	0,00
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	66.015,40	44.819,45
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	0,00	62.192,44
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	56.035,14	38.166,87
	Totale proventi straordinari	122.050,54	145.178,76
25	Oneri straordinari	311.627,99	129.915,03
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	62.742,00	62.742,00
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	99.868,84	67.173,03
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	149.017,15	0,00
	Totale oneri straordinari	311.627,99	129.915,03
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-189.577,45	15.263,73
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	587.640,50	2.273.647,39
26	Imposte (*)	105.522,32	103.528,14
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	482.118,18	2.170.119,25

Nota integrativa al Conto Economico

A1) Proventi da tributi

La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, ecc.) accertati nell'esercizio. Sono compresi in questa voce gli accertamenti al titolo 1.01 (Tributi) dell'entrata e i tributi accertati in conto capitale al titolo 4.1. (Tributi in conto capitale).

A2) Proventi da fondi perequativi

La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i fondi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce gli accertamenti al titolo 1.03. corrispondenti all'importo del fondo di solidarietà comunale 2018.

A3a) Proventi da trasferimenti correnti

La voce comprende tutti i proventi relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla regione, da organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico accertate nell'esercizio in contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce gli accertamenti al titolo 2.01. (Trasferimenticorrenti).

A3b) Quota annuale di Contributi agli investimenti

Rileva la quota di competenza dell'esercizio di contributi agli investimenti accertati dall'ente, destinati ad investimenti, interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato. La quota di competenza dell'esercizio è definita in conformità con il piano di ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce e rettifica indirettamente l'ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce. Pertanto con la tecnica del sconto passivo la quota di ammortamento del bene finanziato è "sterilizzata" annualmente utilizzando parte del contributo. Il provento sospeso originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti ottenuto dall'ente è annualmente ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo l'effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è "sterilizzato" annualmente mediante l'imputazione della componente economica positiva (Quota annuale di contributi agli investimenti).

A3c) Contributi agli investimenti

Sono compresi in questa voce gli accertamenti al titolo 4.02. relativi ai contributi che per la loro natura sono destinati all'acquisto di beni immobili non ammortizzabili.

A4) Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici

La voce comprende tutti gli accertamenti al titolo 3.01.01 (vendita di beni), 3.01.02 (vendita di servizi) e 3.01.03 (proventi derivanti dalla gestione di beni) al netto di Iva a debito.

A8) Altri ricavi e proventi diversi

Si tratta di una voce avente natura residuale, relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. La voce comprende gli accertamenti al titolo 3.02 (proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti), gli accertamenti al titolo 3.05 (rimborsi e altre entrate correnti).

B9) Acquisti di materie prime e/o beni di consumo

Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. La voce comprende le liquidazioni al Titolo 1.03.01 della spesa, costituite da costi di competenza 2018 al netto di Iva a credito. Comprende anche il costo di beni mobili di modico valore/facile consumo non inventariati.

B10) Prestazioni di servizi

Rientrano in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per prestazioni di servizi rilevate nella contabilità finanziaria rettificate ed integrate nel rispetto del principio della competenza economica. La voce comprende liquidazioni al Titolo 1.03.03 e al titolo 1.03.04 dell'Uscita, costituiti da costi competenza 2018 al netto dell'Iva a credito e aumentati dei documenti da ricevere 2018.

B11) Utilizzo beni di terzi

In tale voce sono iscritti i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi materiali ed immateriali, quali a titolo esemplificativo: canoni di locazione ed oneri accessori, canoni per l'utilizzo di software, concessioni, ecc.

B12a) Trasferimenti correnti

Questa voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati in assenza di una controprestazione, quali ad esempio le semplici movimentazioni finanziarie ed i contributi a fondo perduto o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio. La voce comprende i costi al Titolo 1.04. (Trasferimenti correnti)

B13) Personale

In questa voce vanno iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente), liquidati nella contabilità finanziaria al Titolo 1 dell'Uscita, macroaggregato 1 (Personale) integrati nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio.

B14a) Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali

La voce comprende le quote ammortamento d'esercizio su beni immateriali calcolato secondo il punto 4.18 del principio della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D.Lgs.118/2011).

B14b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali

La voce comprende le quote ammortamento d'esercizio: ammortamento su beni immobili e mobili calcolato secondo il punto 4.18 del principio della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D.Lgs.118/2011).

B14d) Svalutazione dei crediti.

L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio 2018 pari ad euro 212.578,13, calcolata sulla base del principio contabile della contabilità finanziaria. Il fondo svalutazione crediti è rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti.

Ai fini della determinazione dell'accantonamento si rinvia a quanto indicato nel principio della contabilità finanziaria.

B15) Variazioni delle rimanenze di materie prime, beni di consumo e prodotti finiti

In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime, beni di consumo e prodotti finiti.

B17) Altri accantonamenti

In tale voce viene rilevato l'accantonamento di competenza dell'esercizio, corrispondente all'importo che in contabilità finanziaria confluisce nel risultato di amministrazione, che riguarda l'indennità di fine mandato del sindaco, il fondo rinnovi contrattuali e il fondo passività potenziali.

B18) Oneri diversi di gestione

E' una voce residuale nella quale vanno rilevati gli oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti. La voce comprende prevalentemente le liquidazioni al Titolo 1.09.05 (Premi di assicurazione) e 1.09.06(Rimborsi e poste correttive delle entrate).

C19) Proventi da partecipazioni

Tale voce comprende gli accertamenti al titolo 3.04.02 dell'entrata relativi a entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi da parte di società partecipate.

C20) Altri proventi finanziari

In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio. I proventi rilevati in questa voce si conciliano con gli accertamenti al Titolo 3.03 dell'Entrata (Interessi attivi).

C21a) Interessi passivi

Comprendono le liquidazioni prevalentemente al Titolo 1.07 dell'Uscita (interessi passivi) costituiti dalle liquidazioni di competenza 2018.

E24a) Proventi da permessi di costruire

La voce comprende il contributo accertato nell'esercizio relativo alla quota del contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti. Nel 2018 tali proventi non hanno finanziato la spesa di parte corrente.

E24b) Proventi da trasferimenti in conto capitale

La voce comprende gli accertamenti al titolo 4.03.10 dell'entrata relativi a trasferimenti in conto capitale.

E24c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo

Insussistenze del passivo sono dovute alle variazioni negative degli impegni a residuo per spese correnti sui cui sono state rilevati i costi negli esercizi di competenza; le sopravvenienze attive sono dovute a variazioni delle immobilizzazioni conseguenti ad aggiornamenti patrimoniali per accatastamenti e variazioni di censimento registrate nell'inventario dei beni immobili.

E24d) Plusvalenze patrimoniali

Principalmente derivanti da alienazioni di beni immobili con atto di rogito registrato nel conto del patrimonio.

E 24e) Altri proventi straordinari

Sono allocati in tale voce i proventi e i ricavi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici positivi non allocabili in altra voce di natura straordinaria

E25a) Trasferimenti in conto capitale

La voce comprende le liquidazioni registrate al titolo 2.04.21 dell'uscita relativi a trasferimenti in conto capitale.

E25b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo

Le sopravvenienze passive sono dovute a variazioni negative delle immobilizzazioni conseguenti ad aggiornamenti patrimoniali per accatastamenti e variazioni di censimento registrate nell'inventario dei beni immobili; le insussistenze dell'attivo sono determinate da variazioni di accertamenti correnti a residuo per insussistenza.

E25c) Minusvalenze

Rilevano la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

E25d) Altri oneri straordinari

Sono allocati in tale voce gli altri costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate in conto capitale che non sono state inventariate in quanto costituiscono costi d'esercizio riconducibili ad eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

E26) Imposte

Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e a Irap corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore di beni (ad es. IVA indetraibile). I costi rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese liquidate nella contabilità finanziaria rettificati ed integrati. La voce comprende le liquidazioni al Titolo 1.02.01.01 (Imposte e tasse a carico dell'ente).

11.2) LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo il principio di cui all'allegato 4/3 del d.Lgs. n. 118/2011.

L'art. 2 del d.lgs. 118/2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affianca quella finanziaria che resta il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

Lo stato patrimoniale ha lo scopo di mettere in evidenza la consistenza patrimoniale dell'ente ed è composto da attività, passività e patrimonio netto.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2018	2017
A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-	-
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>	-	-
<i>II-III - Immobilizzazioni materiali</i>	37.718.319,32	38.200.410,20
<i>IV - Immobilizzazioni Finanziarie</i>	1.045.068,44	1.041.453,34
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	38.763.387,76	39.241.863,54
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
<i>I - Rimanenze</i>	1.335,00	486,54
<i>II - Crediti</i>	3.484.251,44	2.893.782,02
<i>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>	-	-
<i>IV - Disponibilità liquide</i>	5.149.690,28	4.121.959,03
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	8.635.276,72	7.016.227,59
D) RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	47.398.664,48	46.258.091,13

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2018	2017
A) PATRIMONIO NETTO	26.885.278,83	26.503.188,72
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	544.039,03	188.736,34
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	-	-
D) DEBITI	9.995.266,06	9.264.215,95
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	9.974.080,56	10.301.950,12
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	47.398.664,48	46.258.091,13
CONTI D'ORDINE		
TOTALE CONTI D'ORDINE	1.480.312,49	2.205.307,21

Nota integrativa allo Stato Patrimoniale

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALE E MATERIALI

I valori relativi ai beni mobili e immobili del patrimonio attivo trovano corrispondenza nei valori espressi dagli inventari che sono aggiornati annualmente. Il valore dei beni è stato incrementato in seguito alle manutenzioni straordinarie effettuate, pari alle liquidazioni dell'esercizio 2018 delle spese in conto capitale e diminuito per le quote di ammortamento d'esercizio. Le voci hanno inoltre subito variazioni in aumento e in diminuzione in conseguenza di variazioni catastali e aggiornamenti patrimoniali. Come indicato dal Principio 4/3 i cespiti sono stati riclassificati secondo le voci del Piano dei Conti e conseguentemente è stata adeguata l'aliquota di ammortamento.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Il valore delle partecipazioni in società partecipate viene rilevato secondo il criterio del patrimonio netto.

RIMANENZE

Le giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) sono state valutate al costo di acquisto.

CREDITI

Essi vengono rappresentati nel nuovo Stato Patrimoniale al netto del Fondo Svalutazione Crediti.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide al 31/12/2018 corrispondono al fondo di cassa iniziale cui sono stati aggiunti gli incassi e detratti i pagamenti dell'anno.

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto ha recepito elementi aumentativi e diminutivi in accordo ai nuovi principi contabili. Il valore finale del patrimonio netto è pari ad € 26.897.016,66 così suddiviso.

FONDO DI DOTAZIONE	€ 18.732.781,12
RISERVE DA RISULTATO ECONOMICO ESERC.PREC.	€ 2.204.333,58
RISERVE DA CAPITALE	€ 6.182,73
RISERVE DA PERMESSI DI COSTRUIRE	€ 5.459.863,22
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	€ 482.118,18

La Giunta propone di destinare il risultato economico di esercizio a riserve.

FONDI PER RISCHI E ONERI

L'Importo si concilia con gli accantonamenti (al netto dell'accantonamento al Fondo Crediti Dubbia esigibilità e del Fondo rischi partecipate) effettuati sul risultato di amministrazione al 31/12/2018 di competenza dell'esercizio 2018.

DEBITI

I debiti di finanziamento sono pari al residuo indebitamento dell'Ente. I debiti di funzionamento sono iscritti al valore nominale. Nella voce "altri debiti" sono state rilevate fatture da ricevere.

RISCONTI PASSIVI

I Contributi agli investimenti rilevano gli accertamenti del Titolo IV dell'Entrata, evidenziando i conferimenti erogati da amministrazioni pubbliche e da soggetti privati, al netto della quota annuale di contributi ad investimenti che ha finanziato opere inventariate nell'esercizio.

CONTI D'ORDINE

Nei conti d'ordine sono stati rilevati gli impegni su esercizi delle spese in conto capitale al 31/12/2018, finanziate dal Fondo Pluriennale Vincolato.

12) IL PAREGGIO DI BILANCIO

12.1) Il quadro normativo

Art. 9 della legge 243/2012

Nel testo vigente, a seguito delle modifiche apportate dalla legge n. 164/2016, l'art. 9 della legge n. 243/2012 dispone che i bilanci degli enti locali si considerino in equilibrio quando, sia nella fase di previsione, che in sede di rendiconto, gli enti stessi conseguano un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come indicate dallo stesso articolo 9 nonché dal quadro generale riassuntivo di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011. L'art. 1, comma 466, della legge n. 232/2016 prevede che, fino all'esercizio 2019, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, non riveniente dal ricorso all'indebitamento.

L'art. 9 della legge n. 243/2012 prevede altresì che, dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Tuttavia, la sentenza n. 274/2017 e la sentenza n. 101/2018 della Corte costituzionale hanno disposto che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo. Ai sensi dell'art. 1, comma 468, della legge n. 232/2016, come modificato dall'art. 1, comma 785, della legge n. 205/2017, tra le spese finali rilevanti per il calcolo del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 243/2012 non devono essere conteggiati, in sede di bilancio di previsione finanziario:

- lo stanziamento per il fondo crediti di dubbia esigibilità di cui alla missione 20, programma 02, titolo I o II, della spesa;
- gli stanziamenti per i fondi spese potenziali destinati a confluire a fine esercizio nel risultato contabile di amministrazione di cui alla missione 20, programma 03, titolo I, della spesa.

Il paragrafo B.3 della circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 5 del 20/02/2018 ha precisato che per fondi spese potenziali che non rilevano tra le spese finali per il calcolo del saldo di finanza pubblica in esame si devono intendere:

- il fondo contenzioso di cui al paragrafo 5.2.h) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria;
- il fondo per le perdite non ripianate delle società partecipate di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 175/2016;
- altri fondi spese e rischi futuri che l'ente locale ritenga di stanziare nel bilancio di previsione finanziario.

Tra i fondi spese da non considerare tra le spese finali rilevanti per il calcolo del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012 non è inserito il fondo di riserva di cui all'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000; il fondo crediti di dubbia esigibilità e i fondi spese potenziali non rilevano tra le spese finali in sede di bilancio di previsione finanziario, laddove si calcolano gli stanziamenti, ma divengono indifferenti in sede di rendiconto, laddove si calcolano gli impegni di spesa, dato che comunque tali fondi non possono essere impegnati.

Il punto 9.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011) prevede che, dopo l'approvazione del rendiconto, «resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce»; l'art. 1, comma 785, lettera a), della legge n. 205/2017 dispone che tra le spese finali ai fini del saldo di finanza pubblica non si considerino tutti gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità, anche se finanziati da avanzo di amministrazione ai sensi del punto 9.2 sopra citato del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

Circolare n. 25/2018 della Ragioneria Generale dello Stato

In data 03/10/2018 la Ragioneria generale dello Stato ha pubblicato la circolare n. 25, la quale ha modificato la circolare della RGS n. 5/2018. Nella circolare viene preso atto delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 e viene precisato che:

- gli enti locali, nell'anno 2018, possono utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, di cui al paragrafo B.1 della circolare n. 5/2018, gli enti locali considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019)

L'articolo 1, comma 823, della legge di bilancio 2019, prevede la non applicazione delle sanzioni alle regioni a statuto speciale, alle province autonome e agli enti locali per il mancato rispetto del saldo non

negativo dell'anno 2018; restano fermi per gli enti locali, ai sensi del medesimo comma 823, gli obblighi di monitoraggio e certificazione con riferimento al saldo non negativo 2018, ne deriva che, in caso di ritardato/mancato invio della predetta certificazione 2018 entro il termine perentorio del 31 marzo 2019 (prorogato di diritto al 1° aprile 2019), trovano applicazione le sanzioni previste dal comma 475, lettera c) e seguenti, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro il successivo 30 maggio 2019, si applica, nei 12 mesi successivi al ritardato invio, la sola sanzione del divieto di assunzione di personale a tempo indeterminato di cui all'articolo 1, comma 475, lettera e), della legge n. 232 del 2016.

Il comma 471 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017, disciplina, invece, l'ipotesi della mancata trasmissione della certificazione decorsi trenta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione (a partire, quindi, dal 31 maggio 2019). In tale caso, infatti, il presidente dell'organo di revisione economico-finanziaria nel caso di organo collegiale, ovvero l'unico revisore nel caso di organo monocratico, ha il compito, in qualità di commissario ad acta, di curare l'assolvimento dell'adempimento e di trasmettere la predetta certificazione entro i successivi trenta giorni (entro il 29 giugno 2019), pena la decadenza dal ruolo di revisore. Se la certificazione è trasmessa dal commissario ad acta entro sessanta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto della gestione, si applicano le sanzioni del divieto di assunzione di personale e di riduzione delle indennità degli organi politici di cui al comma 475, lettere e) ed f). Sino alla data di trasmissione da parte del commissario ad acta, le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'interno relative all'anno successivo a quello di riferimento sono sospese e, a tal fine, il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato provvede a trasmettere apposita comunicazione al predetto Ministero.

In caso di mancata trasmissione da parte del commissario ad acta della certificazione, continuano a trovare applicazione le sanzioni di cui al comma 475, lettere c) e seguenti, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, e la sospensione delle erogazioni di risorse o trasferimenti relative all'anno successivo a quello di riferimento da parte del Ministero dell'interno.

12.3) La certificazione del nuovo saldo di finanza pubblica 2018

La certificazione del rispetto del saldo di finanza pubblica per l'esercizio 2018 è stata regolarmente inviata alla Ragioneria Generale dello Stato il 01/04/2019. Dovrà essere trasmessa una nuova certificazione, a rettifica della precedente, entro il termine perentorio di 60 gg dall'avvenuta approvazione del rendiconto e, comunque, entro il termine del 30/06.

VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA		
Descrizione		Importo
Avanzo di amministrazione per investimenti	+	
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	+	€ 72.422,70
Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	+	€ 1.838.563,77
Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	+	
Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente	-	
Entrate finali	+	€ 12.388.195,21
Spese finali	-	€ 12.582.569,32
Saldo entrate/ spese	A	€ 1.716.612,36
SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	+	
SPAZI FINANZIARI CEDUTI	-	
Obiettivo di saldo finale di competenza 2018	B	€ 1.716.612,36
Differenza tra saldo e obiettivo	A-B	€ -
Obiettivo di saldo finale di competenza 2018 Rideterminato a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2018 e non utilizzati e risorse nette da programmare entro il 20/01/2019		

13) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con Dm. Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009. L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo Dm. 18 febbraio 2013. Tale impianto parametrico aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra Enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

I nuovi parametri, la cui applicazione decorre dal 2019, verranno utilizzati per la prima volta a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2018 e del bilancio di previsione 2020/2022.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%		No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%		No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0		No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%		No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%		No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%		No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%		No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		No
--	--	----

14) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

14.1) Revisione straordinaria delle partecipazioni

L'art. 24, comma 1, del TUSP, dispone che ciascuna amministrazione pubblica debba effettuare con provvedimento motivato la ricognizione delle proprie partecipazioni societarie possedute al 23 settembre 2016, data di entrata in vigore del medesimo Testo Unico.

A norma del comma 1, le amministrazioni sono tenute:

- ad individuare, nel medesimo provvedimento prescritto dalla predetta disposizione, le partecipazioni eventualmente detenute in società che:
 - 1) non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 3 del TUSP;
 - 2) non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2 del TUSP;
 - 3) ovvero ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, TUSP;
- ad alienare le eventuali partecipazioni come sopra individuate entro un anno dall'adozione del provvedimento di ricognizione, ovvero ad adottare le misure previste dall'art. 20, commi 1 e 2 del TUSP;

Con atto n. 49 del 23.03.2015 la Giunta Comunale ha deliberato il Piano di razionalizzazione delle società partecipate, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 11 del 27.04.2015.

Con la delibera di C.C. n. 37 del 27/09/2017 è stato approvato il provvedimento di ricognizione straordinaria ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.175/2016 e s.m.i.. Il medesimo è stato inviato con PEC alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 5, comma 4 del D.Lgs.175/2016 e s.m.i., e è stato altresì inviato al MEF tramite l'applicativo Partecipazioni, come disposto dall'articolo 15. Con deliberazione n. 14 del 28/12/2018, assunta con i poteri del Consiglio Comunale, il Commissario Straordinario ha approvato la ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20 D.Lgs. 19/08/2016 n. 175.

Società ed organismi gestionali	%	Sito internet
AZIENDA PLURISERVIZI MACERATA S.P.A.	0,086	www.apmgroup.it
CE.MA.CO. S.R.L. in liquidazione	9,540	
COSMARI S.P.A.	3,082	www.cosmarimc.it
SOCIETA' PER L'ACQUEDOTTO DEL NERA S.P.A.	2,480	www.acquedottodelnera.it
S.I. MARCHE S.C.R.L.	9,290	www.simarchesrl.it
TASK S.R.L.	0,024	www.task.sinp.net
ATO 3 MARCHE CENTRO	3,02	www.ato3marche.it/

14.2) Verifica debiti/crediti reciproci

Si riporta di seguito l'elenco degli enti, organismi e società partecipate in via diretta dall'ente. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, del decreto legge n. 95/2012, conv. in legge n. 135/2012, sono stati verificati e certificati dai rispettivi organi di revisione i debiti/crediti reciproci, la cui nota informativa è allegata al rendiconto.

Prospetto crediti e debiti società partecipate ex art. 6 c. 4 D.L. n. 95/2012						
N.	Società	Comune		Società		Note
		Debito dell'Ente verso la società	Credito dell'Ente verso la società	Debito della società verso il Comune	Credito della società verso il Comune	
1	Società Acquedotto del Nera s.p.a.	-	-	-	-	nota prot. n. 6.582 del 2/4/2019
2	Sic 1 s.r.l.	-	-	-	-	Dichiarata fallita - Sentenza Tribunale Ancona n. 95 del 12/06/2014
4	Cosmari	273.127,67	22.129,26	22.129,26	300.440,45	nota prot. n. 5.134 del 14/3/2018 - le differenze dei valori è data dal fatto che il Cosmari ha certificato il dato del nostro debito al lordo dell'iva
5	Cemaco s.r.l. in liquidazione	-	-	-	-	Non è pervenuta alcuna nota
6	TASK s.r.l.	-	-	-	-	nota prot. n. 6.848 del 5/04/2019 - La società non ha l'organo di revisione
7	A.P.M. s.p.a.	451,87	113.469,49	113.469,49	451,87	nota prot. n. 4.930 del 12/3/2019
8	S.I. Marche s.c.r.l.	-	-	-	-	nota prot. n. 6.389 del 23/2/2019

15) DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2018 è stato riconosciuto il debito fuori bilancio relativo alla sentenza n.112/2017, pubblicata il 5/4/2017 della Corte d'Appello di Ancona, che ha annullato il licenziamento della Sig.ra XX, ordinato il reintegro in servizio e condannato il Comune di Treia al risarcimento del danno.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 29/05/2018 ai sensi degli art. 193 e 194 del D.Lgs. n. 267/2000, si è provveduto al riconoscimento di legittimità del debito e ad adottare i provvedimenti di ripiano.

16) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

L'Ente non ha in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

17) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

L'Ente non ha garanzie, ne principali ne sussidiarie, prestate a favore di enti e di altri soggetti.